

PROCESSO ETERNIT A Torino nuova offensiva dei legali degli ex dirigenti

«Fuori trenta ex operai Icar»

La difesa: «Si escludano pure Regione, Provincia e Comune di Rubiera»

RUBIERA

Una nuova offensiva degli avvocati difensori ha aperto ieri a Torino la terza udienza del maxi processo Eternit per la catena di morti provocata dall'amianto lavorato in quattro sedi italiane della multinazionale svizzera, tra cui la Icar di Rubiera. Astolfo Di Amato, avvocato del magnate svizzero Schmidheiny - accusato di disastro doloso e omissione volontaria di di cautele con il belga De Cartier De Marchienne - ha proposto una questione di legittimità costituzionale delle norme del codice che permettono la costituzione delle parti civili ma ostacolano - è la tesi - velocità e semplicità del processo: la questione, già respinta all'udienza preliminare, se venisse accolta non farebbe solo saltare la causa, ma comporterebbe una profonda modifica della procedura



penale. Nel corso del suo intervento è emerso che le parti civili, in questo processo, sono all'incirca seimila. Tra esse l'Inps, di cui l'avvocato Cesare Zaccone ha chiesto l'esclusione, e l'Inail, che vuole il rimborso dei 246 milioni erogati a 1.648 persone ma che secondo le difese

non può esercitare il suo "diritto di regresso" in questa sede.

Due minuti al massimo

Due minuti: questo è il tempo che il presidente del maxiprocesso Eternit, Giuseppe Casalbore, ha concesso ai numerosi avvocati di parte civile per le

pliche alle difese. Tra le parti civili di cui è stata chiesta l'esclusione figurano enti territoriali, sindacati e onlus come l'associazione dei lavoratori bolognesi esposti all'amianto, il Codacons, Legambiente. Quanto alle circa seimila persone fisiche, Di Amato ha detto di non voler sollevare questioni di forma «per non intralciare il corso del dibattimento». Zaccone ha però sollecitato l'esclusione di chi (circa cinquecento persone) si è già accordato per un risarcimento; ma anche di una trentina di ex lavoratori (o loro parenti) della filiale di Rubiera, insieme a Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Rubiera (gli ultimi due enti rappresentati dall'avvocato reggiano D'Andrea), e di diverse altre centinaia che non sarebbero state alle dipendenze Eternit durante il periodo di gestione belga. Prossima udienza lunedì prossimo.

IL CASO Per la messa in sicurezza della 467

«Parte il tavolo tecnico, merito dei cittadini»

SCANDIANO

«I tecnici della Provincia si stanno finalmente attivando per affrontare la ormai famosa "messa in sicurezza della 467" che con l'aria che tira a Sassuolo speriamo non sia un intervento fuori tempo massimo». Lo scrivono i cittadini del comitato di Bosco, che pur parlando di "decreto milleproroghe", e rivendicando il ruolo di neutralizzatori degli aspiranti manovratori, sottolineano che «ci fa piacere che tutti, Provincia, Comune di Scandiano, di Albinea, maggioranza ed opposizione ci chiedano adesso di partecipare per trovare insieme le soluzioni più adatte». E proseguono: «Abbiamo avuto il coraggio di fare quello che nessun personaggio pubblico si sente di fare, per paura dei casini che ne verrebbero. All'assemblea di settembre, fatta al Circolo di Fogliano, inviti: Gavasseto, Fellegara, Pratissole, oltre che naturalmente a Bosco, Fogliano e Borzano,

abbiamo portato una carta muta 2x4 in cui tutti vedevano la propria casa ed ognuno dava il suo contributo di idee, proposte e preoccupazioni. Il risultato che ci è sembrato positivo è che i cittadini hanno confermato di essere più avanti dei loro eletti. Un asse viario a nord che ingloba la tangenziale prevista a Fogliano, scarichi le zone industriali di Pratissole-Bosco e Scandiano e che faccia sistema con la tangenziale sudest di Reggio abbattendo il più possibile quella tassa sulle soluzioni sbagliate che paghiamo tutti ogni giorno».

E ancora: «L'urbanistica e la viabilità sono parte determinante della validità del sistema produttivo e se siamo alla crisi attuale il seme era anche là, nel non vedere che ogni soldo del contribuente deve essere considerato un investimento in un progetto e non il contentino a quel politico o a quell'altro o il saldo di una promessa elettorale».

LA POLEMICA Il consigliere Prodi punta il dito contro il comandante della Municipale

«Di sabato il centro è un girone dantesco»

«Megale non fa le multe ignorando le direttive del sindaco Baccarani»

RUBIERA

«A Rubiera le multe per divieto di sosta al sabato non si danno», afferma il comandante Megale del corpo municipale dell'Unione dei Comuni. Affermazione ripresa e commentata dal consigliere comunale leghista Stefano Prodi, che polemizza: «Via libera quindi al parcheggio selvaggio il sabato giustificando il tutto con la frase "potrei dare mille multe

ma dopo nessuno si fermerebbe più a Rubiera». Sabato, giorno di mercato, il centro è un vero girone dantesco anche da percorrere in bicicletta. Lo stesso comandante afferma che il partito politico che pretende le sanzioni è solo la Lega, ignorando le severe direttive del sindaco Baccarani ed esercitando il libero arbitrio della sanzione». Prodi aggiunge che «un'altra mancanza è l'atteggiamento di educazione verso i cittadini.

Numerosi sono i richiami depositati all'Urp sulla strafortezza dei vigili e la poca disponibilità, la frase ricorrente denunciata è: "li chiami e non vengono". Non male per un'Amministrazione che ha sempre sostenuto che Rubiera ha parcheggi sufficienti, il sindaco che afferma "sicurezza è repressione" e dall'altro la Municipale che dice che il sabato si «chiude un occhio» perché non ci sono posti sufficienti...».



Lo chiede il Prc nella zona ceramiche

«Questa è una crisi epocale, si dica stop agli sfratti»

CASTELLARANO

Il circolo Prc di Castellano chiede all'Unione dei Comuni della zona ceramiche «maggiore sensibilità nei confronti delle famiglie colpite dalla crisi». Pertanto «siamo a chiedervi di fare vostra quell'ottima iniziativa portata avanti dal comune di Reggio relativa al blocco degli sfratti per un anno».

Afferma Pierpaolo Prandi, responsabile relazioni esterne del Prc: «Vista questa crisi epocale crediamo che il

blocco degli sfratti sia un ulteriore sostegno a quelle famiglie che all'improvviso si sono ritrovate con i propri redditi drasticamente ridotti da procedure di cassa integrazione, mobilità e peggio ancora disoccupazioni.

Riteniamo quindi che comuni importanti come Scandiano, Rubiera, Castellano e Casalgrande debbano mettere in campo ogni iniziativa necessaria al sostegno delle famiglie e il blocco degli sfratti è senza dubbio una di queste».

IL NUMERO DEI SERVIZI EFFETTUATI L'ANNO SCORSO

Ema organizza due corsi aperti a tutti i cittadini

Anche per il 2010 Ema, pubblica assistenza di Casalgrande, organizza due corsi di primo soccorso e trasporto in fermi, aperti a tutta la cittadinanza, gratuiti e validi per l'attestazione D.Lgs 81/08.

La serata di presentazione del primo corso in programma (giunto alla XIX° edizione) si terrà lunedì prossimo alle ore 20.30 presso l'aula corsi della sede operativa Ema, via A. Moro, 11 (ex biblioteca).

Inutile ricordare come la ne-

cessità di ulteriori volontari sia importante per garantire, sempre più, i servizi che l'associazione quotidianamente effettua e poterne effettuare di nuovi.

Nel 2009 sono stati effettuati 5.400 servizi dei quali: 1.054 d'emergenza-urgenza coordinati dalla centrale operativa 118 di Reggio Emilia, 1.477 servizi ordinari da, o per, gli ospedali di Scandiano e Reggio, 2.794 servizi sociali sul Comune di Casalgrande, 25 servizi di trasporto Organi, 50 servizi di assistenza a manifestazioni e gare sportive.

Dopo le dimissioni di Marco Ferri Doriano Bedeschi è il nuovo commissario del comitato locale Cri di Scandiano e Casalgrande

ZONA CERAMICHE

Doriano Bedeschi è il nuovo commissario del comitato locale Cri di Scandiano e Casalgrande.

A seguito della riunione dei soci dell'associazione, nel corso della quale Doriano Bedeschi è stato indicato all'unanimità alla guida del comitato CRI, il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana ha proceduto alla nomina due giorni fa.

Il cambio della guardia si è reso indispensabile dopo le dimissioni di Marco Ferri che, dopo 6 anni alla guida della Cri, ha rassegnato le proprie dimissioni dopo aver assunto la carica di presidente del consiglio comunale di Scandiano.

Doriano Bedeschi, 57 anni, è tra i soci fondatori della Croce Rossa di Scandiano avvenuta nel 1970 (proprio quest'anno ricorre il 40° anniversario di cui sono in preparazione i festeggiamenti). Già agente di Polizia Municipale a Scandiano (ora in pensione) è volto molto conosciuto all'interno dell'associazione: è tuttora vo-



lontario del soccorso attivo; in passato ha ricoperto gli incarichi di ispettore di gruppo e ispettore provinciale dei volontari del soccorso, oltre che di membro del consiglio provinciale della Cri di Reggio.

Ora da commissario (che equivale alla carica di Presidente, essendo attualmente la Cri commissariata a livello nazionale) si trova alla guida del Comitato più grande della provincia, contando circa 450 volontari attivi suddivisi nelle varie componenti (Volontari del Soccorso, Pionieri e Comitato Femminile), due sedi operative (Scandiano e Casalgrande).